

LAUDATIO

Prof. Gianluca Aimaretti

Signor Presidente, Signora Ministro, Autorità, Comunità universitaria, Signore e Signori,

Nella biografia di Mariella Enoc due aspetti, tra molti altri, hanno colpito il Consiglio di Dipartimento nel valutare l'assegnazione della laurea *honoris causa* in Medicina e Chirurgia.

Mariella Enoc è uno dei personaggi che ha segnato la storia del *management* nazionale e internazionale nell'ambito sanitario. Nata a Novara, dopo gli studi classici ha intrapreso una luminosa carriera che l'ha portata nel 2015 alla prestigiosa presidenza dell'IRCSS Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, su nomina della Santa Sede, posizione che ha mantenuto sino al febbraio 2023. Ha partecipato ai consigli d'amministrazione di enti e di fondazioni sanitarie benefiche e si è occupata della loro gestione, unendo capacità imprenditoriali di sviluppo e attenzione all'assistenza quotidiana di persone con fragilità di varia natura — bambini e anziani, disabili, pazienti affetti da malattie rare: dall' Ospedale Cottolengo di Torino, al Don Gnocchi, dalla fondazione Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, all'Ospedale Valduce di Como, solo per citarne alcuni. In una intervista di questi giorni Mariella Enoc giudica il nostro servizio sanitario pubblico e universalistico come «il migliore che io abbia mai visto», ma sottolinea anche il rischio concreto che questo possa indebolirsi viste le carenze di personale e ritiene imprescindibile fare di tutto perché possa reggere, in una collaborazione virtuosa con il settore privato, che non deve svolgere solo ciò che è più remunerativo, lasciando al pubblico ciò che è meno conveniente.

Coniugare assistenza, universalità, equità e attenzione alle fragilità con le capacità gestionali, manageriali e di razionalizzazione è la ricetta che più di quarantacinque anni fa spinse il legislatore a promulgare la Legge 833 di istituzione del Servizio Sanitario Pubblico. C'è oggi senz'altro bisogno di una completa revisione e di riforme per integrare l'assistenza sanitaria e quella sociale, potenziare il territorio, valorizzare il capitale umano, investire con urgenza in strutture e attrezzature. Mariella Enoc nel suo lavoro e nei suoi molteplici impegni di questi anni ha provato a realizzare questo programma, fornendo un esempio concreto di quanto la politica nazionale e regionale deve fare da subito in concerto con le istituzioni incaricate: aziende sanitarie, università, ordini professionali, associazioni di categoria, investitori privati, categorie produttive.

Altrettanto feconda è stata l'attività di Mariella Enoc ai vertici di istituzioni statali, organizzazioni imprenditoriali, fondazioni bancarie e istituti bancari, incubatori, industrie editoriali. È stata anche

membro del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo dal 2012 al 2019. Ha coniugato la salute e l'assistenza con l'istruzione, si è occupata di aziende sanitarie e enti sociali e della gestione di un Ateneo che ha come missione quella di produrre ricerca, cultura, conoscenza. Ha meravigliosamente declinato nel suo operare l'articolo 32 della Costituzione, tutelando la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e anche l'articolo 9, promuovendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica.

Mi permetterà, Signor Presidente, di citare alcune espressioni usate da Lei nel Suo discorso di fine anno.

«**La democrazia si nutre della capacità di ascoltare**». Quando la nostra Costituzione parla di diritti, usa il verbo *riconoscere*. Significa che i diritti umani sono nati prima dello Stato. Ma, anche, che una democrazia si nutre prima di tutto della capacità di ascoltare. Occorre coraggio per ascoltare. E vedere, senza filtri, situazioni spesso ignorate, che ci pongono di fronte a una realtà a volte difficile da accettare e affrontare. Come quella di tante persone che vivono una condizione di estrema vulnerabilità e fragilità, rimasti isolati.

«**Ascoltare gli anziani**». Affermare i diritti significa ascoltare gli anziani, preoccupati di pesare sulle loro famiglie, mentre il sistema assistenziale fatica a dar loro aiuto. Si ha sempre bisogno della saggezza e dell'esperienza. E di manifestare rispetto e riconoscenza per le generazioni precedenti che, con il lavoro e l'impegno, hanno contribuito alla crescita dell'Italia.

«**Affermare i diritti significa prestare attenzione alle esigenze degli studenti**», che vanno aiutati a realizzarsi, il cui diritto allo studio incontra, nei fatti, ostacoli. A cominciare dai costi di alloggio nelle grandi città universitarie, improponibili per la maggior parte delle famiglie. Significa rendere effettiva la parità tra donne e uomini: nella società, nel lavoro, nel carico delle responsabilità familiari. Significa non volgere lo sguardo altrove di fronte ai migranti. Ma ascoltare significa, anche, saper leggere la direzione e la rapidità dei mutamenti che stiamo vivendo. Mutamenti che possono recare effetti positivi sulle nostre vite. ...

A noi della Scuola di Medicina e del Dipartimento di Medicina Traslazionale pare che Mariella Enoc, in tutta la sua vita spesa a servizio della comunità, abbia dato respiro e attuazione a quanto Lei auspica e sottolinea: una vita spesa ad ascoltare, ad affermare diritti a proporre e trovare soluzioni sostenibili. Per questo motivo abbiamo deciso di conferirle il titolo di dottoressa magistrale *honoris causa* in Medicina e Chirurgia, convalidato dal Senato accademico e approvato dal Ministro dell'Università e della Ricerca, che qui ringrazio. Ora il Magnifico Rettore procederà alla proclamazione formale.